

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2021RUA04 - Allegato n. 04 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità per il settore concorsuale 10/D4 (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/05) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2403 del 29/06/2021

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 4147 del 18/11/2021 composta da:

Prof. Luciano Bossina, professore Ordinario del SSD L-FIL-LET/05 presso l'Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Rosa Otranto, professore Associato del SSD L-FIL-LET/05 presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Prof. Fabio Vendruscolo, professore Associato del SSD L-FIL-LET/05 presso l'Università degli Studi di Udine

si riunisce il giorno 04/03/2022 alle ore 14.00 in forma telematica, con le seguenti modalità: piattaforma Zoom: luciano.bossina@unipd.it / rosa.otranto@uniba.it / fabio.vendruscolo@uniud.it

Constatato che sono trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 4 del bando e cioè 15.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. CASTIGLIONI Barbara
2. COWARD Thomas
3. GIACOMELLI Ciro
4. MANTELLI Sincero
5. SOFIA Anna

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili, con l'eccezione delle seguenti pubblicazioni:

COWARD Thomas:

pubblicazione n. 10: tale pubblicazione è stata allegata mentre era ancora in c.d.s., priva di documentazione che ne certificasse l'accettazione e in una forma che non consente il riconoscimento dei dati bibliografici necessari.

MANTELLI Sincero:

pubblicazione n. 4: tale pubblicazione è presentata in un documento che ne riproduce soltanto il frontespizio e la prima pagina;

pubblicazione n. 11: tale pubblicazione è presentata in un documento che ne riproduce soltanto il frontespizio;

pubblicazione n. 12: tale pubblicazione è presentata in un documento che ne riproduce soltanto il frontespizio.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili, con l'eccezione di:

COWARD Thomas:

pubblicazioni n. 2 e n. 11 (entrambe a 2 autori).

La Commissione unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati in collaborazione con terzi.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono prese in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati (Allegato – Giudizi analitici).

Poiché i candidati sono in numero di 5, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica come da verbale n. 2.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

La seduta termina alle ore 17.00

Padova, 4 marzo 2022

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Prof. Luciano Bossina (Presidente)
Prof.ssa Rosa Otranto (Segretario)
Prof. Fabio Vendruscolo (Componente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2021RUA04 - Allegato n. 04 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità per il settore concorsuale 10/D4 (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/05) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2403 del 29/06/2021

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidata Barbara Castiglioni

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La candidata dichiara nell'elenco che figura nel *curriculum* allegato alla domanda 13 pubblicazioni tra il 2012 e il 2021 (con una pausa nel biennio 2016-2017): 2 monografie (rispettivamente del 2019 e del 2021) e 11 tra articoli e capitoli di libro (2 dei quali in c.d.s. al momento della presentazione della domanda).

Per questa procedura concorsuale presenta 10 pubblicazioni che coprono l'arco di tempo dal 2012 al 2021: 2 monografie (nn. **1** e **7**), 6 articoli su rivista (nn. **2, 3, 5, 6, 8, 9**, tutte di classe A) e 2 contributi in volume (nn. **4** e **10**). Le pubblicazioni **8** e **9**, uscite rispettivamente nel 2014 e nel 2012, sono presentate in bozze. Tutti i lavori sono ad autore unico.

La produzione scientifica della candidata lascia emergere un filone principale di ricerca rappresentato dagli studi sulla tragedia greca, e in particolare sull'*Elena* di Euripide, cui ha dedicato diversi lavori (nn. **3, 4** e **8**), culminati poi nell'edizione per i tipi della Fondazione Lorenzo Valla (n. **1**) apparsa nel 2021: in quest'edizione si devono alla candidata: l'Introduzione, in cui confluiscono le suddette pregresse ricerche, la Traduzione e le ricche e accurate Note di commento. Nello studio n. **3** viene proposta un'interessante e accurata interpretazione del secondo stasimo della tragedia, che – lungi dall'essere un mero intermezzo musicale o un puro stasimo ditirambico influenzato dalla Nuova Musica –, risulta funzionale all'intreccio. La pubblicazione n. **4** è una riproposizione (con alcuni incrementi) della seconda parte della n. **8**: quest'ultima ripercorre le diverse caratterizzazioni dei principali protagonisti della tragedia, Elena e Menelao nell'*Andromaca*, nelle *Troiane* e nell'*Oreste*. Nella seconda parte, l'analisi letteraria mira all'individuazione dei principali nodi tematici e strutturali e a una rilettura del dramma come tragedia del doppio, interamente attraversata dalla dissonanza nella caratterizzazione dei personaggi e nella sua stessa struttura. Alla caratterizzazione della figura di Menelao come antieroe, vittima di dolore e sofferenza nell'*Iliade* e nell'*Odissea* prima e nelle tragedie euripidee poi (*Andromaca*, *Troiane*, *Elena*, *Oreste* e *Ifigenia in Aulide*) è dedicata la pubblicazione n. **2**, che nel finale propone una comparazione con il Menelao protagonista dell'*Elena egizia* di Hugo von Hofmannsthal. Ai temi della tragedia la candidata ritorna anche nella pubblicazione n. **9**, incentrata su un'analisi comparativa della scena dell'agnizione di Oreste nelle *Coefore* di Eschilo, nell'*Elettra* di Sofocle e in quella di Euripide, e nella n. **6**, che analizza il *Filottete* di Sofocle mettendo in luce le diverse dimensioni temporali che connotano innanzi tutto il protagonista della tragedia, costretto a vivere in una sorta di allucinazione in cui presente e

passato si confondono e si alternano. L'analisi della dimensione temporale del dramma sofocleo, dominato dall'ambiguità, la cui azione torna ciclicamente al punto di partenza producendo un effetto di reiterata attesa, è condotta anche sui personaggi di Neottolemo (a cui manca il passato), e Odisseo (l'unico a possedere le tre dimensioni del tempo). La monografia n. 7 è dedicata allo studio della teoria socio-linguistica della *Politeness* applicata a otto delle tragedie della produzione superstita di Sofocle e Euripide: nella prima parte viene percorsa la storia degli studi, fino al lavoro di P. Brown e S.C. Levinson, punto di riferimento della candidata, che ne applica la teoria fondata sulla definizione dei rapporti tra i personaggi delle tragedie alla luce di un algoritmo. Le tragedie sono presentate in ordine cronologico, inquadrato storicamente e delineate nei loro temi e filoni critici principali. Il lavoro è originale e approda a riflessioni interessanti sul piano dell'analisi linguistica e stilistica. Il contributo n. 5, ripercorre, in maniera a tratti desultoria, alcuni momenti della ricezione della tragedia euripidea nel XX secolo. Qui la candidata ripropone: alcune tappe della polemica di T.S. Eliot nei confronti delle traduzioni euripidee di G. Murray realizzate tra il 1902 e il 1915 (*Ippolito, Baccanti, Elettra, Troiane, Ifigenia in Tauride, Medea, Reso e Alceste*), tacciate di essere 'poetiche' e 'creative'; il ruolo di alcune scene nella drammaturgia euripidea (su tutta la scena dell'agnizione di Oreste nell'*Elettra*) e un'analisi dell'*Amleto* di Shakespeare nella lettura di T.S. Eliot, con accostamenti alla tragedia attica. Il contributo n. 10, concepito nell'ambito di un volume dedicato alla memoria di uno dei più fini interpreti dell'*Apocalisse*, ha più interesse per lo studio dei *Demoni* di Dostoevskij che per i temi specificamente inerenti al SSD del bando.

Nel complesso la produzione della candidata, quasi tutta apparsa presso prestigiose sedi editoriali, mostra una spiccata propensione per l'analisi letteraria, in particolare della tragedia euripidea, e si lascia apprezzare per l'accuratezza e l'apertura a un proficuo ibridismo metodologico.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata dal gennaio 2017 è cultrice della materia in Critica Letteraria e Letterature Comparate (L-FIL-LET/14), presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata ha svolto attività di Ricerca continuativamente dal 2012 a tutt'oggi, conseguendo il Dottorato presso l'Università degli Studi di Torino, dove da marzo a settembre 2018 è stata borsista nell'ambito del Progetto PRIN *An interpretative Database of the Greek and Roman mythical lore*; ha beneficiato di una *fellowship* presso la Fondation Hardt (marzo-aprile 2016). Negli anni ha partecipato come relatrice a convegni e seminari di studi nazionali e internazionali – con relazioni (nel numero di 8) che sono state in gran parte pubblicate – e ha collaborato all'organizzazione di due convegni. La candidata ha inoltre collaborato con la casa editrice *Mondadori Education* (novembre 2014-marzo 2015) e dall'aprile 2019 è collaboratrice della testata giornalistica *Il Venerdì di Repubblica*.

Candidato Thomas Robert Philip Coward

Motivato giudizio analitico su:

Publicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica del candidato annovera, dal 2012 al 2021, le seguenti pubblicazioni, dichiarate nel curriculum allegato alla domanda: 1 monografia (con uscita prevista nel 2022), 4 articoli su rivista (di cui 2 in riviste di classe A), 7 contributi in volume (di cui 1 in c.d.s al momento della domanda) e 9 recensioni (oltre a 2 co-curatele). Per questa procedura concorsuale presenta 12 pubblicazioni: 1 tesi di dottorato (n. **12**), 4 articoli (di cui 2 in riviste di classe A: nn. **1, 2, 3, 6**), 6 contributi in volume (nn. **5, 7, 8, 9, 10, 11**) e una voce di enciclopedia (n. **4**). Due articoli sono a doppio autore.

La produzione scientifica del candidato, limitata fino al 2016 (anno in cui ha conseguito il dottorato) ad alcune recensioni, si è fortemente intensificata in particolare negli ultimi due anni, 2020 e 2021, in attesa della pubblicazione di una monografia per il 2022, frutto della ricerca svolta nell'ambito di una fellowship Marie Skłodowska-Curie da lui ottenuta. Gli interessi della sua ricerca si rivolgono in particolare a:

– la lirica corale greca: ambito nel quale si colloca la tesi dottorale (n. **12**), discussa nel 2016 presso il King's College, London, che comporta un'ampia esplorazione sulle possibili interazioni di Pindaro con le precedenti tradizioni poetiche, con spunti originali e in un quadro critico molto avvertito, attento alle specificità della comunicazione poetica in un contesto di semi-oralità, e sulla base di una capillare informazione bibliografica; il lavoro è di interesse essenzialmente storico-letterario. Allo stesso ambito si riporta l'impegnato contributo (n. **5**) sulle immagini relative al vestiario e alla materia tessile nelle superstiti testimonianze di canti per cori di fanciulle (Alcmane, Pindaro). Il candidato si rivela già in questi lavori capace, da una parte, di raccolte sistematiche di materiali, lucidamente organizzate, dall'altra, di compiere sintesi efficaci, scegliendo di commentare gli elementi testuali più rilevanti.

– la storia della filologia nell'antichità e la sua tradizione fino agli scoli e all'erudizione bizantina, campo di estrema complessità, che richiede competenze filologiche oltre che sensibilità critico-letteraria; a questo interesse afferiscono un contributo sugli scoli a Pindaro (n. **7**), i contributi in una raccolta di studi, anche co-curata dal candidato, su Didimo (una meticolosa e preziosa checklist delle testimonianze e dei frammenti [n. **3**] e una puntuale quanto intelligente caratterizzazione delle reliquie del lavoro del filologo su Sofocle e Ione di Chio [n. **2**]), l'ampia voce della *Literary Encyclopaedia* online dedicata ad Aristofane di Bisanzio (n. **4**). Si tratta di lavori di non ampie dimensioni, caratterizzati da efficace capacità di sintesi, ma evidentemente fondati su disamine molto estese del materiale testuale e della bibliografia.

– la cura editoriale di testi su papiro, che conferma anche attitudini all'analisi e alla critica testuale: da una parte il finale del catalogo esiodeo, ricostruito anche nel possibile assetto librario sulla base dei diversi testimoni papiracei (n. **9**), dall'altra l'interessante testo storiografico restituito da *PKöln* VI.24, corredato di un minuzioso commento per il nuovo Jacoby della Brill (n. **8**).

– l'interesse per il testo storiografico citato rientra nell'ambito dell'ampia ricerca condotta dal candidato su Rodi e in particolare la sua vita intellettuale e come sede di studi nell'antichità, tema del suo progetto Marie Skłodowska-Curie; ad essa si collegano, fra i lavori già pubblicati, anche la riedizione di un testo funerario epigrafico (n. **1**) e un ampio saggio storico di carattere divulgativo in italiano, solo in parte attinente al SSD cui si riferisce la procedura (n. **6**). Non è infine valutabile, per le ragioni sopra esposte, la pubblicazione n. 10.

Nel complesso la produzione del candidato, per quanto non ancora particolarmente estesa, attesta solida preparazione linguistica e metodologica, versatilità e una notevolissima capacità di lavoro, che gli ha consentito di acquisire nell'arco di pochi anni competenze approfondite in campi diversi, in cui è intervenuto autorevolmente. Si riconoscono le potenzialità per una attività di ricerca estremamente feconda.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha svolto attività didattica come Assistant Professor presso la George Mason University, Virginia (USA) (5 moduli nel 2017/18), e di didattica integrativa come tutor (2012-17) e Graduate Teaching Assistant (2 moduli dal 2012 al 2014) presso il King's College, London e l'University College, London. Ha inoltre insegnato discipline classiche a livello pre-universitario.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato si è formato nel Regno Unito, ma studiando un anno presso l'Università di Bologna nell'ambito di uno scambio Erasmus, e usufruendo di una borsa per l'Advanced Seminar in the Humanities, Venice International University 2013. Dopo il conseguimento del Ph.D. presso il King's College, London, nel 2016, ha ottenuto una Marie Skłodowska-Curie+1 Individual Fellowship, spesa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (2018-21). A Venezia ha anche collaborato, nell'estate 2016, a un progetto FIRB sugli scoli a Esiodo. Ulteriore esperienza internazionale è attestata da due fellowships presso la Fondation Hardt (2019 e 2020). Ha presentato relazioni a ben 29 convegni, nazionali e internazionali, fra il 2011 e il 2020, contribuendo all'organizzazione e presiedendo sedute in 5 di essi.

Candidato **Ciro Giacomelli**

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica del candidato annovera, dal 2014 al 2021, le seguenti pubblicazioni, dichiarate nel curriculum allegato alla domanda: 2 monografie (di cui 1 in c.d.s. al momento della domanda), 20 articoli su rivista (di cui 16 in riviste di classe A, e 2 in c.d.s. al momento della domanda), 9 contributi in volume (di cui 3 in c.d.s al momento della domanda) e 2 recensioni. Per questa procedura concorsuale presenta: 2 monografie (nn. **1** e **5**: quest'ultima in c.d.s., con formale lettera di accettazione da parte del Segretario del «Comitato Classici» dell'Accademia Nazionale dei Lincei), 12 articoli (di cui 11 in riviste di classe A: nn. **2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14**) e 1 contributo in volume (n. **15**). Tutti i lavori sono ad autore unico.

La produzione scientifica del candidato si distingue per notevole intensità e continuità dal 2014 (anno del conseguimento della laurea magistrale) al 2021. Caratterizzata da una considerevole varietà di interessi, vi si possono riconoscere alcuni snodi tematici principali: – studio sul corpus di Aristotele e Ps.Aristotele: a questo ambito appartengono in particolare le due cospicue monografie (nn. **1** e **5**) dedicate al *De mirabilibus auscultationibus* trasmesso nel corpus aristotelico. Nella pubblicazione n. **1**, il candidato, dopo aver discusso con esaustività ed equilibrio lo *status quaestionis* sulla natura, l'attribuzione, la plausibile collocazione cronologica dell'opera, offre un'indagine a tutto raggio sulla tradizione diretta del testo (descrizione codicologica e paleografica dei testimoni, valutazione attenta della variantistica e dei legami stemmatici), sulle edizioni a stampa apparse tra XVI e XX secolo e sulla tradizione indiretta (con ripercorrimiento della tradizione bizantina e delle traduzioni

latine medievali e umanistiche), giungendo da ultimo alla definizione di uno stemma che schematizza efficacemente la storia del testo e pone le basi per un successivo approdo ecdotico. Di questo si incarica in effetti la monografia n. 5, che presenta l'edizione critica aggiornata, la traduzione e un dettagliato commento critico-testuale dell'opera. Nel complesso questi due lavori testimoniano il possesso di una *institutio* filologica di prima qualità, tanto sul piano metodico quanto sul piano tecnico, e segnano, per larghezza di informazione, nitore espositivo e solidità di risultati, uno spartiacque nello studio dell'opera. Il candidato mostra una spiccata propensione per lo studio dei manoscritti, tanto greci quanto latini, una notevole sensibilità per il riconoscimento delle peculiarità grafiche dei copisti, coniugato con un più ampio interesse per la circolazione e la trasmissione dei testi. Questi caratteri costituiscono il tratto distintivo della sua intera produzione scientifica, e gli hanno consentito di recare contributi sempre solidi e originali a una ben diversificata serie di tradizioni testuali, che si lasciano generalmente circoscrivere come segue:

– Studi sulla tradizione testuale di autori profani (con varia tipologia di genere): sono riconducibili a questo campo lo studio n. 6, che contribuisce a illuminare la tradizione delle opere pitagoriche di Giamblico e pubblica l'epitome della *Vita di Marino* di Proclo composta dal Bessarione; il n. 14, che definisce la posizione stemmatica di un testimone delle opere dell'imperatore Giuliano; il n. 13, che identifica la base manoscritta su cui si fondò l'aldina dei *Rhetores graeci*.

– Studi su testi cristiani di epoca tardoantica: si segnalano in quest'ambito gli studi dedicati a Papia (così l'importante n. 10, che ridiscute, interpreta e pubblica con nuovi risultati il celebre fr. 10, e il n. 11, che allarga l'indagine al fr. 17) e il n. 3, che indaga la tradizione esegetica di Clemente di Alessandria negli scoli prodotti a Cesarea tra Areta e Basilio Minimo.

– Studi sulla tradizione umanistica, con specifica attenzione all'umanesimo padovano: testimoniano la capacità di muoversi in quest'area lo studio n. 2, dedicato all'umanista bellunese Urbano Bolzanio (XV-XVI sec.), che ricostruisce la sua ricca raccolta di manoscritti greci e identifica un suo nuovo autografo; il n. 7, che pubblica, contestualizza e commenta un'inedita *praelectio* omerica dell'umanista veneziano Niccolò Leonico Tomeo (1456-1531); l'ampio e dettagliato n. 12, che offre la più aggiornata e documentata presentazione dell'umanista bergamasco Giovanni Calurnio, guadagnandogli un posto, finora mancante, tra i copisti greci del rinascimento; il n. 4, che, con le sue oltre 130 pp., costituisce di fatto una monografia su Giovan Battista da Lion e i suoi manoscritti greci; il n. 8, che indaga un codice della Biblioteca Civica di Padova e contribuisce allo studio delle opere dell'archiatra bizantino Giovanni Zaccaria Attuario; il n. 9, che indaga, con la consueta perizia codicologica e paleografica, manoscritti e figure intellettuali che hanno contribuito, tra XV e XVI secolo, al rinnovamento degli studi scientifici e medici nello Studio Padovano; il n. 15, che documenta la circolazione di manoscritti greci a Padova tra XV e XVI sec.

Nel complesso la produzione del candidato, particolarmente intensa e continua, si rivela eccellente per qualità, rigore metodologico, originalità e validità dei risultati, e assai versatile, grazie a un sicuro possesso degli strumenti filologici e codicologico-paleografici, nell'affrontare testi e contesti cronologici diversificati, in piena congruenza con le tematiche del SSD di riferimento. Le sedi editoriali, di grande autorevolezza e ampia circolazione, certificano l'impatto di queste ricerche.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato ha al suo attivo una significativa esperienza di didattica universitaria, maturata nell'a.a. 2019/20 in un corso di 72 ore (24 CFU) e in altre attività di didattica integrativa negli a.a. 2017/18, 2018/19 e 2019/20 per ulteriori 125 ore di lezione, oltre a seminari per corsi di laurea magistrale.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato collabora a progetti di ricerca internazionali, come i «Fragmente der griechischen Historiker», e il «Project Theophrastus». Ampia e rilevante è l'attività di ricerca svolta presso istituzioni accademiche nazionali e internazionali, in cui spiccano le due annualità di assegno di ricerca e cinque contratti retribuiti presso la «Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften» per lo studio di un centinaio di manoscritti nell'ambito del progetto dei «Commentaria in Aristotelem Graeca et Latina». La propensione internazionale del suo curriculum è anche testimoniata, oltre che dal dottorato di ricerca in co-tutela con la École Pratique des Hautes Études di Parigi, dalle *fellowships* a Dumbarton Oaks e alla Fondation Hardt, cui si aggiungono esperienze di studio anche a Lione e Salonicco. Rimarchevole è anche la partecipazione a convegni e seminari di studi (10 relazioni presentate). Il candidato ha inoltre al suo attivo la correlazione di tre tesi di laurea magistrale. Nel complesso il candidato presenta un profilo eccellente per solidità del curriculum formativo e accademico, esperienza di didattica universitaria, ampia partecipazione a convegni e progetti di ricerca e una spiccata propensione internazionale.

Candidato Sincero Mantelli

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Nell'elenco che figura nel *curriculum* allegato alla domanda, il candidato dichiara (tolte le opere in preparazione, gli articoli sui quotidiani, inventari e schede catalografiche non altrimenti definite): 4 monografie (di cui 2 in c.d.s. al momento della presentazione della domanda), 7 articoli su rivista (di cui tre in classe A), 13 contributi su volume (di cui 1 in c.d.s. al momento della presentazione della domanda) e 3 recensioni (di cui 1 in c.s.d. al momento della presentazione della domanda).

Per questa procedura concorsuale presenta 2 monografie (nn. **1** e **15**), 4 articoli in rivista (nn. **2**, **3**, **5**, **12**, di cui tre in classe A), 7 contributi in volume (nn. **4**, **6**, **7**, **8**, **9**, **10**, **11**) e 2 recensioni (nn. **13** e **14**). Tutti i lavori sono ad autore unico.

La produzione del candidato è interamente dedicata alla letteratura cristiana, segnatamente latina. L'autore cui ha dedicato le maggiori energie è senza dubbio Girolamo. Spicca in quest'ambito l'edizione del *Commento ad Abacuc* per il Corpus Christianorum (n. **1**): lavoro di pregio, arricchito da un'ampia introduzione, che affronta problemi di stile, di esegesi (con riferimento alla tradizione antiochena) e di fonti (classiche, giudaiche e cristiane, con buona panoramica sulla tradizione patristica greca, sempre molto presente in Girolamo). L'edizione del testo, se non si fonda sull'esame esaustivo dell'intera tradizione, costituisce tuttavia un marcato progresso rispetto alle edizioni precedenti, e consente di accedere con fiducia all'opera di uno dei maggiori autori latini di epoca tardoantica. Da questa edizione sono fiorite altre note testuali: la n. **2**, che identifica una glossa di Erasmo introdotta nel testo del *Commento In Abacuc*, la n. **5**, che migliora il dettato di un frammento sallustiano (*Hist.* II 64 M) di cui il *Commento In Abacuc* di Girolamo è fonte unica, e il più ampio studio n. **3**, che a partire dalla ricostruzione testuale di un passo del medesimo *Commento* (su Ab 3, 2a) ragiona sulla teologia trinitaria subordinazionista di Origene e sull'influsso che ha esercitato nel testo di Girolamo poco prima che scoppiasse la crisi origenista. Sempre dedicata a

Girolamo, e sempre avviata a partire dal *Commento ad Abacuc*, è quindi la nota n. **6**, che considera la critica della ricchezza da parte dello Stridonense nel suo molteplice ricorso a un passo del *Vangelo secondo Luca* (16, 9). Ancora a Girolamo è quindi consacrato l'ampio studio n. **10**, che indaga la riflessione teologico-politica dell'autore alla luce del difficile rapporto tra l'impero e la pressione dei popoli germanici, culminata nella catastrofe del 410. In tutti questi lavori, pur diversi per mole e impegno, il candidato dà prova di una sicura conoscenza dell'opera di Girolamo e di rigore metodologico nell'accertamento del testo.

Meno rilevante appare invece la seconda monografia (n. **15**), dedicata alla produzione omiletica di Agostino, con generale presentazione della sua attività di predicatore, delle figure retoriche cui ricorreva, delle diverse tipologie di sermone che la tradizione ci ha conservato. Pur sorretto da una buona conoscenza dell'opera di Agostino, il volume appare di taglio più divulgativo che critico-filologico. Sempre alla letteratura cristiana latina afferiscono quindi due studi dedicati al *de singularitate clericorum* trasmesso nel corpus pseudo-cipriano: il n. **7**, che indaga il doppio significato dell'infanzia come raffigurazione della condizione di innocenza di Adamo ed Eva prima del peccato e come immagine dello stato celibatario, e il n. **9**, che affronta il tema del celibato nella riflessione ascetica dell'anonimo autore. In questi lavori l'interesse teologico, pur senza pregiudicare le necessità di una lettura filologicamente sorvegliata, appare predominante.

Di ambito grecistico è invece la scarna pubblicazione n. **8**, che passa in rassegna i termini afferenti all'area semantica della purezza/purità nei cosiddetti Padri Apostolici: queste pagine, pur nitide, hanno peraltro andamento poco più che descrittivo, trascurano ogni questione storica nell'analisi di opere tenute insieme da una categoria soltanto teologica (e ormai largamente insufficiente), e si fondano su una bibliografia singolarmente limitata. Il candidato presenta quindi due recensioni (n. **13** e n. **14**) rispettivamente dedicate a recenti pubblicazioni sull'esegesi di Girolamo e su Marcione.

Non sono valutabili le pubblicazioni n. **4**, n. **11** e n. **12**, per i motivi sopra esposti.

Nel complesso il candidato mostra il possesso di una solida *institutio* filologico-letteraria, che ha trovato la sua migliore espressione negli studi dedicati al *Commento ad Abacuc* di Girolamo. Anche nelle ricerche di più marcato interesse teologico si registra una buona padronanza della strumentazione filologica, anche se talora la prospettiva della ricerca teologica attenua la sensibilità per l'analisi storico-critica.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

Il candidato è, dal 2009, docente di Storia della Chiesa e Letteratura cristiana antica presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e docente invitato, dal 2018, presso l'Institutum Patristicum Augustinianum.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha svolto la sua carriera di studio e ricerca in università pontificie.

Nel 2011 ha conseguito il titolo di "Dottore in teologia e scienze patristiche" presso l'Institutum Patristicum Augustinianum. Nel 2008 ha quindi conseguito il Diploma di paleografo e archivista presso l'Archivio Segreto Vaticano – Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica. Dal 2009 è Direttore della Biblioteca e dell'Archivio del Seminario maggiore di Parma.

Candidata Anna Sofia

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

La produzione scientifica della candidata annovera, dal 2002 al 2020, le seguenti pubblicazioni, dichiarate nel curriculum allegato alla domanda: 3 monografie, 16 articoli su rivista (di cui 7 su una stessa rivista di classe A), 9 contributi in volume e 2 recensioni. Per questa procedura concorsuale presenta: 2 monografie (nn. **1** e **2**), 9 articoli (di cui 4 in una rivista di classe A: nn. **4, 5, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15**), 1 capitolo di libro (traduzione: n. **3**), 1 contributo in volume (n. **7**), 2 contributi in atti di convegno (nn. **6, 9**). Tutti i lavori sono ad autore unico.

La produzione scientifica mantiene una discreta continuità dal 2014, benché dal 2006 la candidata sia impegnata nell'insegnamento scolastico.

Tolta la pubblicazione n. **3**, corretto lavoro di traduzione con nota introduttiva e note di un breve scritto plutarco, gli altri lavori presentati sono accomunati dall'elemento della comparazione fra testi letterari o documentari greci e testi egiziani di diverse epoche, o comunque dalla ricerca di paralleli e legami fra la letteratura greca e in particolare greco-sicula e l'Egitto, elemento che mette a frutto le indubbie competenze egittologiche della candidata.

In particolare, le due monografie (nn. **1** e **2**), così come alcuni articoli (nn. **12, 13**) applicano questo approccio comparativo, su base sistematica, a frammenti del teatro comico, da una parte quelli dell'*archaia*, dall'altra quelli della commedia dorica siciliana e del mimo siracusano. L'indagine è volta a far emergere possibili influssi e apporti di motivi letterari, di elementi ideologici, ma anche dei più svariati aspetti della cultura materiale dell'Egitto nei testi comici, ad Atene e, in particolare, nell'area siciliana. I lavori appaiono correttamente redatti e basati su ampia documentazione anche di carattere linguistico, storico, archeologico, anche se spesso le attinenze ipotizzate fra i testi greci e l'Egitto appaiono audaci, o generiche quando attengono a topoi letterari, così come gli scenari storici immaginati rischiano di essere opinabili, in assenza di riferimenti espliciti nelle fonti. Ciosicché, fermo restando l'interesse di molte analisi e ipotesi, è limitato il numero di nuovi dati sicuri portati dalla ricerca. Altri lavori investono, sempre alla ricerca di motivi tematici condivisi, e prestandosi alle stesse riserve, frammenti lirici (Saffo, Nosside, Ibico, Stesicoro: nn. **4, 6, 15**), altri testimonianze dei legislatori magnogreci (nn. **8, 10**). Più sicuri risultati portano i lavori di simile impostazione relativi a campi in cui una continuità nell'ambito della cultura popolare è più plausibile o comunque la comparazione interculturale riveste di per sé interesse, come quando sono chiamati in causa l'ambito della magia (nn. **7, 5**) o la letteratura gnomica (n. **14**). Decisamente riuscita appare la documentazione di specifici riscontri greci, in particolare in commedia, dietro un curioso testo demotico di età augustea (n. **11**), sul quale l'influsso greco era già stato ipotizzato, con rilievo soprattutto per l'ambito egittologico.

Nel complesso la produzione della candidata attesta energia e buone capacità di lavoro, precisione e nitidezza di scrittura, oltre a un profilo interdisciplinare interessante, anche se limitata a un singolo approccio, non sempre remunerativo. Le monografie sono collocate in sedi editoriali di rilievo nazionale, 4 dei 9 articoli presentati sono pubblicati nella rivista di fascia A «Aegyptus».

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti

La candidata documenta di aver svolto, in qualità di cultrice della materia, 14 ore di seminari e laboratori per il corso internazionalizzato di Egittologia della laurea magistrale in Archeologia presso l'Università di Catania. Dal 2006 al 2020 ha insegnato nei licei classici con nomina di Supplenza breve e saltuaria (durata variabile) o (nel 2015/16 e nel 2019/20) con nomina di Servizio temporaneo (rispettivamente per 197 e 288 giorni).

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Nel 2002/03, usufruendo di una borsa di studio dell'Università di Roma La Sapienza e di un contratto con l'Österreichische Akademie der Wissenschaften (come dichiarato nel curriculum), la candidata ha svolto un periodo di perfezionamento di 12 mesi all'estero, effettuando ricerca presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna. Dichiaro di aver partecipato a diverse campagne di scavo archeologico dell'Università di Roma la Sapienza. Collabora al portale Archaeogate in qualità di socia dell'Istituto Italiano della Civiltà Egizia. Ha al suo attivo 13 partecipazioni a convegni (8 dei quali internazionali). Nel maggio 2021 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia nel SC 10/D4.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero di 5, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Padova, 4 marzo 2022

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Prof. Luciano Bossina (Presidente)
Prof.ssa Rosa Otranto (Segretario)
Prof. Fabio Vendruscolo (Componente)